



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Villa Cambiaso, Savona

Da villa suburbana a palazzo di città

Il palazzo Cambiaso di Savona si affaccia oggi su via Torino (civico 10), pienamente inglobato all'interno della città, mentre un tempo, quale villa di campagna, si collocava al di fuori della porta di San Giovanni. Per questo forse si differenzia in parte dagli altri palazzi savonesi, che non possono, come in questo caso, vantare un isolamento su tutti i quattro lati. È probabile che vi fosse in questo luogo un edificio residenziale già nel Quattrocento, come sembrerebbero testimoniare alcuni ritrovamenti all'interno della villa, ma la struttura odierna risale in gran parte alla prima metà del Seicento. La prima attestazione documentaria è del 1530, quando si hanno notizie sul possesso da parte di Ambrogio Ferrero di una casa con giardino nell'area delle Banchette di fronte alla chiesa di San Lazzaro, poi San Francesco di Paola. Il palazzo dunque apparteneva già alla famiglia Ferrero, che lo utilizzava come residenza estiva, anche se negli anni successivi avvenne il passaggio a un altro ramo della famiglia, cosicché nel 1623 la dimora risulta di proprietà di Francesco Ferrero. A questa data poteva già aver assunto le forme attuali e l'anno 1614 posto sull'altare della Cappella parrebbe confermarlo, anche se dovettero esserci dei restauri e degli abbellimenti dal 1655, quando vi risiedette Luca Spinola con la moglie. In seguito il palazzo tornò ai Ferrero, che ne mantennero il possesso fino alla seconda metà del Settecento. Nel 1798 la villa risulta appartenere a Eugenia Spinola Pallavicino, mentre nel 1796 fu occupato dalle truppe francesi, prima che passasse intorno al 1800 in proprietà di Paolo Vincenzo Agostino Colonna, della famiglia dei Signori d'Istra e marchesi di Galliano. Nel 1842, con la morte della marchesa Bianca Maria Caterina Colonna, la villa passò al marito Giovanni Battista Cambiaso e, poi, conseguentemente, alla sua famiglia. Nel 1858 il palazzo subì molti danni a causa di un'alluvione del Letimbro e nel 1887 fu gravemente danneggiato da un terremoto, ma la sua decadenza non era ancora terminata, poiché tra il 1921 e il 1924 venne adibito a caserma, con gravi conseguenze soprattutto per le decorazioni. I Cam-

biaso iniziarono comunque un restauro globale, durato dal 1928 sino al 1936 e realizzato in stile, con il conseguente rifacimento di tutti gli affreschi. Nel 1973 l'ultimo discendente della famiglia vendette il palazzo, che restò per molti anni in disuso, finché nel 1985 fu acquistato dal pittore Pio Vintera, che vi intraprese lavori di restauro e da quel momento aprì la villa al pubblico, come sede di eventi culturali.

L'architettura

Il palazzo Cambiaso mostra un'architettura tipica dell'edilizia residenziale genovese tra Cinque e Seicento. In origine la struttura doveva essere più bassa e l'attuale ampio scantinato voltato doveva costituire il piano terreno, a giudicare dalle ricche mattonelle in maiolica qui rinvenute. La facciata su via Torino ben mostra l'articolazione in altezza dei piani: allo scantinato fa seguito un piano terreno e poi un piccolo mezzanino prima di giungere al piano nobile, a sua volta sormontato da un sottotetto. Sul fronte vi sono tre ingressi verso strada e file di finestre corrispondenti ai piani del palazzo: rettangolari e ampie per il pianterreno e il piano nobile, più piccole per il mezzanino; al centro del primo piano affaccia un elegante balconcino con balaustra. Tutto il fronte era un tempo decorato con affreschi a finte architetture, che gli conferivano un carattere scenografico, presentando in basso un finto bugnato e al piano superiore colonne corinzie giganti, decorazione oggi quasi del tutto scomparsa. La facciata non è piana, ma lievemente emergente nelle ali laterali rispetto al corpo centrale, che corrisponde ai due grandi saloni, quello d'ingresso al pianterreno e quello delle feste al piano nobile, che si affaccia poi sulla fronte posteriore in un'ariosa loggia di tre arcate a tutto sesto su colonne. Anche il fronte superiore ha le ali più avanzate e prospetta su un giardino all'italiana, che costituisce oggi solo una parte del parco annesso alla villa.

Gli interni e la decorazione

La distribuzione degli spazi interni del palazzo è la medesima sui due piani, incentrata sul fulcro del sa-

lone centrale. Al piano terreno si trova anche un ricco atrio che conserva un camino d'epoca e presenta decorazioni a grottesche realizzate dal pittore savonese Giuseppe Ferro durante i restauri degli anni Trenta del Novecento e che oggi è utilizzato soprattutto per mostre. Anche gli altri ambienti del pianterreno sono affrescati da Ferro, che ha potuto dispiegare un ricco repertorio ornamentale modulato sul tipo delle decorazioni romane di Raffaello, mentre le vetrate del salone sono coeve agli affreschi e realizzate dal laboratorio vetraio Apolloni di Firenze. Il salone d'ingresso mostra al centro una fontana barocca, secondo la tradizione realizzata su progetto di Gian Lorenzo Bernini, uno dei massimi esponenti del Seicento romano e donata da papa Pio VII in occasione delle nozze di Bianca Maria Caterina Colonna con il marchese Giovanni Battista Cambiaso, avvenute nel 1822. Il piano nobile è raggiungibile per mezzo di uno scalone monumentale, anch'esso riccamente decorato a grottesche e culminante proprio sulla loggia affacciata sul giardino. Qui si apre il salone delle feste con decorazioni di Domenico Buscaglia, il maggiore pittore d'ornato savonese della fine dell'Ottocento. Sulle pareti figurano due arazzi introdotti dall'attuale proprietario, uno settecentesco raffigurante una scena campestre e l'altro con una *Madonna col Bambino*, realizzato alla fine del XIX secolo dal pittore savonese Lazzaro de Maestri. Di pregevole fattura anche la Cappella di palazzo, dedicata all'Assunta, che presenta un ricco altare marmoreo seicentesco. All'interno del palazzo si trova oggi anche un piccolo Museo d'Arte Contemporanea, oltre allo studio e all'esposizione permanente delle opere di Pio Vintera.

Villa Cambiaso
Via Torino, 10
17100 - Savona
www.villacambiaso.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

